

WELFARE Pubblicata la graduatoria dei vincitori del concorso per assistente sociale Politiche sociali, rispunta il bando

Assistenza domiciliare, il documento scaduto venerdì dovrebbe essere pronto

di DARIO MACRÌ

SUI bandi per l'assistenza domiciliare integrata sembra che qualcosa, a Palazzo De Nobili, si stia muovendo. Come ha ricordato la senatrice Bianca Laura Granato, facendosi portavoce di diverse segnalazioni pervenute da utenti molto preoccupati, il bando per l'assistenza domiciliare a disabili ed anziani del Comune di Catanzaro è scaduto venerdì scorso. Nella giornata di ieri, pare che la questione sia stata affrontata dagli uffici competenti e che il bando sia pronto, sebbene in una forma "ridimensionata", almeno a quanto si dice, rispetto all'ultima versione. In tutto, l'importo in ballo sarebbe sui 300 mila euro.

D'altronde, la determina con i soldi già stanziati sarebbe stata pronta già dal mese di luglio. E si trattava, per essere più precisi, di una determina a quinto d'obbligo: una modalità che si usa per fissare la soglia entro la quale la stazione appaltante può imporre all'operatore



Il Centro polivalente in via Fontana vecchia

economico modifiche all'oggetto del contratto alle stesse condizioni previste nel contratto originario, senza che quest'ultimo possa far valere il diritto alla risoluzione del contratto medesimo.

In tutto ciò, appare naturalmente "sospetto" sia il tempismo con la quale sarebbe stata affrontata la questione, ma soprattutto l'annuncio della pubblicazione, sul sito istituzionale del Comune, nella sezione trasparenza e contestualmente sull'albo pretorio online, della graduatoria dei vincitori

degli idonei del concorso per assistente sociale bandito dall'amministrazione comunale. Guarda caso all'indomani degli strali della senatrice Granato.

L'assessore Russo ha spiegato che «queste cinque nuove figure professionali firmeranno il contratto entro fine anno e potranno poi prendere servizio rinforzando l'organico del settore Politiche sociali». Aggiungendo che «nel giro di poco più di quattro mesi, da agosto ad oggi, cioè in un arco temporale relativamente breve, il

Comune è riuscito a portare a termine l'iter concorsuale per l'assunzione di cinque, fondamentali assistenti sociali, personale specializzato di cui l'apparato municipale aveva bisogno».

Sicuramente un supporto importante per l'amministrazione comunale, ma - come detto anche nell'edizione del *Quotidiano* di ieri - non è sufficiente l'assunzione di 5 assistenti sociali per coprire l'intero settore di una città come Catanzaro, che spesso si deve fare carico anche delle esigenze dei comuni dell'hinterland, alcuni dei quali privi di figure adeguate. E, comunque, rimane scoperta la figura dello psicologo.

«Catanzaro è l'unica - ha rimarcato comunque Russo - ad essere riuscita, nel corso di poco più di tre anni, ad assumere oltre cento nuove figure professionali, inquadrate in funzioni diverse; è un risultato per niente scontato che permette a Palazzo De Nobili di incrementare la capacità di fornire risposte alla cittadinanza».

COVID

L'appello di Riccio «Il sindaco chiuda le scuole con contagi»

«Se appare oramai del tutto evidente che in città il sistema di gestione e di contrasto al Covid faccia acqua da tutte le parti, con l'Asp di Catanzaro e il Dipartimento di prevenzione assolutamente inadeguati a gestire questa emergenza sanitaria, desta sconcerto la "remissività" del sindaco nel non prendere atto della situazione chiudendo preventivamente tutte quelle scuole interessate da casi di covid». E' quanto afferma il consigliere comunale Eugenio Riccio.

«Lo ha già fatto, in verità, alcune settimane addietro quando l'Asp certificò con una lettera la propria inadeguatezza nella gestione e nelle iniziative di contrasto al Covid». «Siamo in piena emergenza sanitaria con l'Asp di Catanzaro che a tutt'oggi non è riuscita a mettere in piedi

rati in questo senso nel vicino Comune di Borgia? Riprenda il coraggio in mano signor Sindaco e ritorni a tutelare la salute dei cittadini chiudendo le scuole atteso che tutto ciò rientra nelle sue prerogative in quanto massima autorità sanitaria comunale. A tutti quei genitori che vedono la chiusura delle scuole come una misura "punitiva" in quanto penalizza la didattica e la "tranquillità" familiare, ricordiamo loro che la salute e la sicurezza dei propri figli vale sicuramente qualche rinuncia e qualche sacrificio atteso che comunque che le vacanze di Natale sono oramai prossime.

Da parte nostra continueremo la nostra battaglia, seppur in "solitaria", per tutelare la salute dei nostri concittadini. Lo faremo denunciando in Procura le mancanze organizzative, e richiedendo in tempi brevi un incontro al Prefetto al quale chiederemo la partecipazione di una rappresentanza di genitori e un incontro con il Commissario dell'Asp di Catanzaro».

«Nel frattempo - conclude Riccio -, preso atto che in città risulta essere del tutto assente un minimo di comunicazione istituzionale rivolta ai cittadini che vengono in contatto con il covid, suggeriamo al Sindaco di attivare un task force comunale permanente e aperta h 24 capace di dare risposte a spaesati cittadini che, mai come ora, hanno bisogno di punti di risposte».

«Continuano a mancare risposte veloci ai cittadini»

SICUREZZA Il primo cittadino Abramo ringrazia per il gioco di squadra Videosorveglianza, attiva dall'estate con 75 telecamere e 75 lettori di targhe

«L'IMPIANTO di videosorveglianza che mappa l'intero perimetro e le zone più frequentate del capoluogo è attivo dall'estate e ha permesso alle Forze dell'Ordine di ampliare il monitoraggio e il controllo anche in aree che fino a pochi mesi non erano coperte da sistemi di sicurezza. Catanzaro è più sicura».

È quanto ha affermato il sindaco Sergio Abramo sottolineando come l'ampio ed efficiente sistema da 150 apparecchiature, di cui 75 telecamere e 75 lettori di targhe, «è attivo dalla fine dell'estate ed è stato definitivamente collaudato a fine settembre».

«Da qualche mese è dunque pienamente operativo il frutto di un lungo lavoro di squadra messo in campo dall'amministrazione comunale con la Prefettura, la Questura e la Regione», ha spiegato ancora il primo cittadino.

La realizzazione del sistema di videosorveglianza costato due milioni di euro è stata resa possibile dal finanziamento che Palazzo De Nobili ha ricevuto dalla Regione (un milione 500mila euro) e dal ministero dell'Interno (500mila euro) sulla base del progetto elaborato dai tecnici della Polizia di Stato col supporto di quelli comunali.

Il Comune di Catanzaro è stato l'unico fra i capoluoghi di provincia calabresi a utilizzare questi

fondi costruendo il proprio impianto.

«Insieme al prefetto Maria Teresa Cucinotta, al questore Mario Finocchiaro e alla compianta presidente della Regione Jole Santelli avremmo dovuto presentare l'impianto pienamente operativo nei primi giorni di ottobre. Il Covid e, purtroppo, la scomparsa della governatrice, non ce l'hanno permesso», ha detto ancora Abramo ringraziando Prefetto, Questore e il presidente facente funzioni della Regione, Nino Spirli, per l'impegno dimostrato nel portare avanti e concludere l'iter burocratico ed esecutivo per l'installazione e attivazione del sistema direttamente moni-



Il sindaco Sergio Abramo

torato dalle Forze dell'Ordine.

«In questi mesi - ha aggiunto Abramo - la Polizia di Stato, lo stesso Corpo di Polizia locale e le altre Forze dell'Ordine hanno potuto visionare a scopo di pubblica sicurezza le immagini registrate e fornite da telecamere e lettori di targa che mappano l'inte-

ro perimetro, i punti di accesso ed uscita, le zone più sensibili della città. Si tratta, come abbiamo sempre sottolineato, di un utilissimo strumento di supporto all'azione di contrasto alla criminalità, ma anche per scoprire la dinamica di un incidente stradale, come abbiamo purtroppo visto lo scorso settimana, o smascherare quegli incivili sporcaccioni che pensano che il capoluogo sia una grande patumiera.

«Il sistema di videosorveglianza - conclude, infine, il sindaco Abramo - è, soprattutto, un riferimento per i catanzaresi, che possono e devono sentirsi più sicuri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENI PUBBLICI Lettera di "Italia Nostra" per il recupero. A partire dall'insegna esterna «Rompiamo il silenzio su Palazzo Fazzari»



Splendido affresco nella sala da ballo di Palazzo Fazzari

L'ASSOCIAZIONE "Italia Nostra" chiede di rompere il silenzio su Palazzo Fazzari, prestigioso immobile inserito nella "lista rossa" dei beni bisognosi di tutela soprattutto per i decori del piano nobile e della farmacia. L'associazione denuncia "ancora una volta", con una lettera indirizzata al sindaco, alla Soprintendenza, agli eredi Nunnari, «l'abbandono e il conseguente degrado per un edificio storico, prestigioso e unico che non può essere altro che patrimonio della città e dei suoi cittadini. Un bene

fortemente simbolico e identitario dell'intera comunità, delle sue radici, del suo vissuto, dunque da salvaguardare e trasmettere nelle migliori condizioni alle future generazioni senza alcuna esitazione, senza alcun dubbio - si legge ancora nella nota -. Anche l'incuria, ricordiamo, è una cancellazione e noi tutti non possiamo stare a guardare. Siamo forse sognatori e visionari, come lo era in fondo anche Achille Fazzari, se immaginiamo o ci auguriamo di vedere attorno ad un tavolo i proprietari del palazzo, il

sindaco, i funzionari della Soprintendenza e tutti quelli che vorranno unirsi all'impresa per iniziare a discutere e trattare la possibilità dell'acquisizione a bene pubblico del bene o anche solo per trovare soluzioni che mettano in salvo i suoi tesori? Rompiamo il silenzio su Palazzo Fazzari. Italia Nostra - conclude la lettera - è pronta a collaborare. Nelle prossime settimane contatteremo i proprietari della farmacia per sondare la possibilità di far eseguire il restauro dell'insegna esterna».